

L'IMPRESA

N° 5
2018

RIVISTA ITALIANA DI MANAGEMENT

N°5
MAGGIO 2018
€ 6,90 + il prezzo del quotidiano.

GRUPPO **24** ORE

www.limpresaonline.net

★ L'IMPRESA 4.0 IN CERCA DI CAPITALI

**Le opportunità del fintech,
del factoring e di nuove forme
di finanziamento alle Pmi**

**COME PENSARE
IN PROSPETTIVA**

Il mindset per
innovare spiegato
da Alan Iny

**L'AUTENTICITÀ
SI SENTE**

La comunicazione
efficace secondo
Milena Origgi

**IL MEGLIO DELLA
FORMAZIONE DUALE**

Le 25 best practice
individuate da
Fondazione Sodalitas

Solo ed esclusivamente in abbinamento obbligatorio con il Sole 24 Ore - I prezzi relativi ad altre combinazioni di vendita sono riportati su il Sole 24 Ore Anno 59° - N. 5/2018 - Maggio 2018 - Mensile
Poste Italiane - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 CONV.L. 46/2004 ART.1 C.1. DCB Milano



una buona occasione per conoscere i loro codici di comportamento, il loro linguaggio e ciò che li motiva di più. A loro volta, loro devono attenersi alle nostre regole di comportamento, basate su rispetto ed educazione. Per acquisire competenze tecniche, poi, c'è l'apprendistato formativo.»

Chi prepara alla Stem

A sua volta Ca Technologies, altra realtà segnalata come best practice, ha inserito il proprio progetto internazionale "Create Tomorrow" nella sua iniziativa di alternanza con il Liceo classico Emanuela Setti Carraro Dalla Chiesa di Milano. L'obiettivo è diffondere una cultura scientifica già a scuola, in modo da colmare il gap tra domanda e offerta di competenze



Maria Teresa Faregna, responsabile della comunicazione e delle attività di responsabilità sociale di Ca Technologies Italia

Stem. In Italia il progetto è declinato già da 5 anni con il format "Deploy your Talent" per un totale di 20 ore tra incontri a scuola da parte dei manager e visite in azienda dei ragazzi. «Il progetto piace molto alle scuole, perché è un pacchetto

strutturato che aiuta anche gli studenti degli indirizzi umanistici ad avvicinarsi alle materie scientifiche. Gli stessi insegnanti iniziano a interessarsi all'evoluzione delle tecnologie e ai nuovi sbocchi professionali», commenta **Maria Teresa Faregna**, responsabile della comunicazione e delle attività di responsabilità sociale di Ca Technologies Italia.

L'esperienza delle scuole

E le scuole? Come si stanno organizzando e che esperienza stanno vivendo? Sulla mappa della Fondazione Sodalitas troviamo ad esempio l'Istituto tecnico-professionale Fer-

mi-Eredia di Catania, che sta vivendo un gran fermento organizzativo per dare la possibilità ai suoi ragazzi di iniziare a mettere piede in azienda. Premiato per l'apprendistato di primo livello presso l'Au-



Francesca Santonocito, referente per Apprendistato dell'Istituto Fermi-Eredia di Catania

tofficina A&C di Lo Gioco&Spinale, l'istituto ha scelto di far partire al terzo anno l'alternanza scuola-lavoro e dal quarto l'apprendistato. «Abbiamo deciso di attivare l'apprendistato al quarto anno, perché i ragazzi sono più grandi, più consapevoli e più orientati grazie alle attività di alternanza svolte al terzo anno. Stiamo vedendo in loro una maturità crescente: tornano in classe con maggiore entusiasmo e concentrazione dopo una o due giornate in azienda. Resta tuttavia la difficoltà a reperire imprese disponibili a ospitare gli alunni in alternanza in un territorio come il nostro per sviluppo economico e per il tessuto di piccole imprese, poiché il numero di allievi da coinvolgere è molto elevato. Questa criticità diventa ancora più complessa per i percorsi in apprendistato, un vero e proprio contratto di lavoro, con sgravi fiscali e vantaggi economici per l'azienda, che richiede un maggiore impegno orario rispetto all'alternanza (il 35% delle ore on the job, che vuol dire 370 ore all'anno, contro le 400 in tre anni con l'alternanza) e pone dei limiti sia per le capacità economiche dell'azienda, sia per il numero di apprendisti che, per legge, sono rapportati al numero dei dipendenti», spiega **Francesca Santonocito**, referente per Apprendistato dell'Istituto Fermi-Eredia di Catania.

Il prossimo step

Nonostante le difficoltà strutturali, negli ultimi due anni scolastici l'istituto è riuscito a coinvolgere oltre 130 aziende all'anno tra settore alberghiero, agrario, odontotecnico, ottico e manutenzione impianti del settore

elettrico e meccanico, per un totale quest'anno di 600 studenti. «Ora, per accrescere la qualità dei nostri percorsi di alternanza, vogliamo organizzarli su progettazioni triennali con obiettivi specifici e competenze diverse per arrivare a risultati congruenti tra le competenze professionali richieste dal mercato e

i profili in uscita dal nostro istituto. Devo ringraziare l'Ufficio scolastico regionale per averci guidato nei piani formativi individuali con relativa curvatura dei programmi e Anpal Servizi, che in questi anni ci ha guidato in un processo di cambiamento e innovazione fino al supporto tecnico», precisa Santonocito. Tuttavia, nel mondo scolastico si auspica anche una maggiore diffusione di una cultura che favorisca la contaminazione e la conoscenza applicata, il cosiddetto "saper fare". «I nostri distretti produttivi hanno bisogno di giovani che sappiano già fare qualcosa quan-



Margherita Rabaglia, dirigente scolastico dell'Istituto tecnico Carlo Emilio Gadda di Fornovo di Taro

do entrano in azienda per non rallentare la competitività. Impegniamoci tutti in questa opportunità che ci offre la legge. Tra l'altro, per me la vera alternanza è l'apprendistato, il resto è orientamento», conclude **Margherita Rabaglia**, dirigente scolastico dell'Istituto tecnico Carlo Emilio Gadda di Fornovo di Taro, nella mappa dei 25 per l'apprendistato di primo livello con Dallara Automobili Spa e Innovation Farm. ■

Ga.Fier.